

The Circolino Project

laboratorio di rigenerazione urbana



Allegato A
Documentazione tecnica

Sommario

1.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROPOSTA	3
1.1	Titolo con cui si intende identificare il progetto	3
1.2	Soggetto proponente capogruppo	3
1.3	Descrizione sintetica dei soggetti proponenti	3
1.4	Contesto specifico	4
1.5	Fattibilità ed eseguibilità dell'intervento	4
2.	DESCRIZIONE DETTAGLIATA - CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA	5
2.1	Descrizione sintetica del progetto	5
2.2	Sensibilizzazione e partecipazione	7
2.3	Multidisciplinarietà	7
2.4	Sostenibilità	7
2.5	Esemplarità	8
2.6	Immagini	8
2.7	Piano di rimodulazione del progetto in caso di eventuali misure restrittive relative all'emergenza sanitaria da covid-19	8
3.	CRONOPROGRAMMA	9
4.	QUADRO ECONOMICO	10
5.	CURRICULA	11
5.1	Curriculum sintetico del responsabile scientifico	11
5.2	Curriculum sintetico del/i soggetto/i proponente/i e degli eventuali soggetti associati	11
5.3	Curriculum sintetico del professionista esperto nel settore specifico della rigenerazione urbana	12
5.4	Curricula sintetici delle figure professionali richieste	12

1. INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROPOSTA

1.1 TITOLO CON CUI SI INTENDE IDENTIFICARE IL PROGETTO

The Circolino Project
Laboratorio di rigenerazione urbana

1.2 SOGGETTO PROPONENTE CAPOGRUPPO

Ass.ne **TEATRO DELL'AGLIO APS**
CF 90005630497
info@teatrodelлагlio.org
PEC: presidente@pec.teatrodelлагlio.org
Presidente: Maurizio Canovaro
CF CNVMRZ59H11H305K
cell +39 392 1373389
mail m.canovaro@gmail.com

1.3 DESCRIZIONE SINTETICA DEI SOGGETTI PROPONENTI

Ass.ne **TEATRO DELL'AGLIO APS**

Nata a Piombino (LI) nel 1979 da un gruppo di appassionati di teatro, si costituisce come associazione nel 1988. Tra le sue finalità la realizzazione di progetti culturali, in particolare nel settore del teatro e dello spettacolo al vivo.

In oltre 40 anni di vita ha gestito 3 diversi teatri (attualmente Campiglia Marittima e Cecina, in passato anche Fauglia), e un paio di arene cinematografiche estive, organizzato diverse decine di rassegne teatrali e musicali, prodotto 3 CD musicali e una 50ina di spettacoli teatrali, alcune decine di laboratori teatrali rivolti a giovani, adulti, anziani, studenti, migranti, detenuti, etc. Da qualche tempo sta dedicandosi anche agli interventi in campo educativo, con campi estivi e attività di formazione rivolte agli insegnanti; nell'attuale situazione di chiusura dei teatri tiene in vita l'attenzione del pubblico con eventi in streaming, anche finanziati da Regione Toscana. Attualmente conta circa 50 soci, in massima parte residenti a Piombino.

ARCI – Comitato territoriale Valdicornia-Elba APS

ARCI è un'associazione autonoma e pluralistica che si configura come sistema associativo che promuove cultura, socialità e solidarietà attraverso la pratica della partecipazione e dell'autogestione per favorire un'articolata dialettica della democrazia. Sono campi prioritari di iniziativa e di intervento: l'impegno per l'affermazione di una cultura non violenta e pacifista, l'impegno per la formazione di una società aperta e multietnica che passa anche attraverso politiche di accoglienza verso l'immigrazione e l'intercultura; l'azione tende a favorire la crescita delle persone anche attraverso occasioni ludiche, sportive ricreative e di socialità.

Il Comitato territoriale Valdicornia – Elba ha sede a Piombino ed è articolato nel comune in sei circoli, di cui alcuni con una vocazione specifica (ARCI Samarcanda si occupa di migranti, altri due circoli si occupano rispettivamente di musica e di cinema).

Associazione COVERGREEN

Covergreen è una associazione culturale nata a Piombino nel 2016 per volontà di un gruppo di appassionati della musica, allo scopo di promuovere e approfondire la cultura musicale dagli anni '60 a oggi. Partendo anche dalle copertine dei vinili che hanno fatto la storia della musica in quegli anni, organizza iniziative mirate a far conoscere le trasformazioni della cultura e della società. Attraverso collaborazioni con giornalisti, scrittori e critici musicali, ha organizzato rassegne e mostre di copertine di vinili, incontri con autori, musicisti ed esperti ottenendo riconoscimenti a livello nazionale. Ha avviato collaborazioni con alcuni istituti scolastici superiori di primo e di secondo grado del territorio e con la Kent State University di Firenze.

1.4 CONTESTO SPECIFICO

Il Circolino è il nome che i piombinesi davano al Circolo Italsider – poi Circolo Acciaierie di Piombino, poi ancora circolo Deltsider e infine Circolo Ilva – un edificio in prossimità dell'area industriale con funzioni ricreative e culturali per i dipendenti della fabbrica. Nato come Circolo Impiegati nel 1953, nel 1961 fu poi aperto a tutti i dipendenti e svolse un ruolo culturale importantissimo per Piombino, allora vera e propria città fabbrica.

Il Circolino ha contribuito per decenni alla formazione dell'identità del territorio, coinvolgendo attivamente la cittadinanza con l'organizzazione di attività culturali, ricreative, sportive rivolte ai dipendenti, alle loro famiglie e all'intera cittadinanza, spesso offerte gratuitamente: concerti, mostre, proiezioni cinematografiche, spettacoli teatrali, conferenze e convegni, gite sociali, etc. Del resto negli anni '60 e fino agli anni '80 la fabbrica contava circa 7000 dipendenti, e altre migliaia nell'indotto: oltre i due terzi delle famiglie dipendevano dunque dalla siderurgia.

Il Circolino, nel frattempo transitato alla proprietà comunale, è abbandonato ormai dal 2009: l'edificio, che si estende per circa 600 mq, con una forma a L rovesciata, è costituito da una grande sala per convegni e spettacoli, un ampio foyer che ospitava il bar e una decina di sale di varia dimensione, destinate ad uffici e ad attività diverse. Durante un sopralluogo effettuato nel 2017 prendemmo atto dell'assoluta inagibilità della sala grande, in cui era crollato il controsoffitto a causa delle infiltrazioni di acqua dalla copertura, quest'ultima ormai a rischio crollo. Tuttavia le sale antecedenti erano ancora agibili e in buone condizioni. Tutti gli accessi all'edificio erano stati sigillati, purtroppo tardivamente, quando ormai all'interno erano stati divelti gli impianti elettrici per rubare il rame.

Nel perimetro della struttura, ubicata in Via Piave, vi è poi un'ampia area all'aperto, dove insistono anche due campi da tennis e un campo da beach-tennis/volley (quest'ultimo praticamente inutilizzato), gestiti da una società sportiva.

The Circolino Project – Laboratorio di rigenerazione urbana si svolgerà principalmente nelle aree esterne, e, se sarà possibile, anche in alcuni locali dell'edificio, dopo un'attenta valutazione preliminare dell'assenza di rischi per le persone.

1.5 FATTIBILITÀ ED ESEGUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

L'intervento previsto è facilmente realizzabile utilizzando anche le sole aree esterne, dove potremmo collocare un gazebo di servizio e un piccolo palcoscenico; inoltre, per rendere l'ambiente più accogliente, doteremo l'area di sedute e tavolini, e procederemo ad un piccolo intervento di manutenzione del verde prospiciente l'edificio. Interverremo anche sulla recinzione in modo da rimuovere le transenne che attualmente cingono il perimetro, per evidenti problemi di sicurezza.

2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA - CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA

2.1 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto si inserisce nelle c.d. esperienze di micro-rigenerazione urbana, di un vero e proprio *bene comune urbano*. L'attenzione della comunità piombinese per il Circolino è giustificata dalla memoria di ciò che ha costituito per la vita culturale e sociale della città, e sono frequenti le richieste per una sua ristrutturazione, riapertura e valorizzazione. Un interesse legato anche alle potenzialità che offrirebbe il riuso, in collegamento con i percorsi di valorizzazione della città e del suo ricco patrimonio industriale. Ricordiamo che nel 2019 l'Archivio storico della città di Piombino ha recuperato l'importante archivio delle Acciaierie di Piombino che giaceva abbandonato all'interno dello stabilimento.

Lavorare sul Circolino significa rimettere al centro della narrazione locale un luogo che al momento è "periferico", rendendolo visibile. Ogni azione di questo progetto va letta all'interno di una cornice interpretativa specifica in cui vi è il tentativo di privilegiare la memoria esemplare, per poter agire sul presente e poter colonizzare il futuro. Le persone, i racconti, gli accadimenti, i testi e i media che intendiamo includere nel progetto, possono contribuire a narrare ciò che è stata Piombino, quello che appare nel presente e ciò che diventerà nel futuro.

«Narrare è l'azione di chi racconta l'azione, e di chi ne ascolta la storia: l'azione raccontata viene messa in comune» (Jedloswi).

Piombino è immersa in un viaggio faticoso, ma necessario da compiere, consapevole che il futuro va immaginato, costruito, comunicato, ridefinendo la propria identità con la duttilità e la resistenza proprie del tanto amato e odiato acciaio. Ecco allora che il "Circolino" può essere uno spazio di rigenerazione urbana strategico ma anche identitario, uno spazio di cui i cittadini si riappropriano per poi utilizzarlo in modalità "ibrida" (o polifunzionale, per così dire); uno spazio che può diventare il primo di una serie di interventi su altri luoghi "periferici" della città.

Le attività proposte nel progetto sono ascrivibili alla categoria del "riuso temporaneo" di uno spazio e di una struttura abbandonata, che viene in tal modo riaperta alla comunità, divenendo strumento di costruzione, attraverso la creatività, di un nuovo immaginario collettivo:

CircolAzione

Presentazioni di libri, visione di film e documentari, e reading pubbliche tramite cui attivare dibattiti con la cittadinanza, riflettere sulla memoria storica del "Circolino" e ripensare l'identità in mutamento della città di Piombino. A titolo esemplificativo, citiamo il film *La bella vita* (P. Virzì, 1994) e il documentario TV *L'età del ferro* (R. Rossellini, 1964).

Rigenerando

Occasioni di confronto pubblico su un tema portante, "La rigenerazione urbana dei luoghi periferici", declinandolo in sottotemi, come ad esempio quello che definiamo *Le città d'acciaio in Italia* (Piombino, Taranto, Bagnoli, Genova, Servola, San Giovanni Valdarno), così diverse tra loro ma accomunate da un presente di de-industrializzazione. Le storie dei circoli aziendali presenti in queste città saranno spunto attorno al quale proporre politiche di rigenerazione urbana.

Il Circolino delle tre età

Campi estivi per bambini da svolgersi ogni mattina, con la collaborazione di educatori specializzati: la rigenerazione urbana di questo luogo deve passare anche da un esercizio quotidiano di incontri tra le generazioni: bambini, adulti e anziani, per diventare quindi un luogo inter-generazionale.

Concerti e DJset

La musica è uno strumento strategico per creare e rinsaldare forti legami sociali, produrre cambiamento culturale, dialogo inter-generazionale, andando oltre alla semplicistica visione di intrattenimento. Attraverso concerti e DJset di artisti locali, è possibile attrarre pubblici giovani e utilizzare lo spazio esterno al “Circolino” come pretesto per costruire interazione.

Il cinema e il teatro dei diritti

Film, spettacoli e performance teatrali tramite cui ri-mettere al centro del dibattito pubblico il tema del deficit di diritti dei lavoratori (del passato e del presente), ma al tempo stesso sottolineare anche la ricchezza della cultura del lavoro della quale i frequentatori del “Circolino” erano portatori.

Il Circolino e lo sport

Incontri pubblici focalizzati sul ruolo sociale svolto dal “Circolino” attraverso le attività sportive che hanno contribuito a definire l'identità personale di molti giovani piombinesi e l'identità stessa della città (ad esempio: pallacanestro, atletica leggera, ciclismo, ecc). Testimoni privilegiati (protagonisti in questi ambiti) racconteranno le loro esperienze, con la finalità di sottolineare i valori positivi trasmessi di generazione in generazione.

Immagini dal passato, visione per il futuro

Concorsi e mostre fotografiche, in particolare la mostra fotografica partecipativa dal titolo “Io c'ero” con lo scopo di ricostruire la memoria storica e collettiva del luogo: i cittadini saranno invitati a portare il materiale in loro possesso sul Circolino e a condividerlo con gli altri. Obiettivo specifico: la creazione di un archivio della memoria condivisa del Circolino.

Il Circolino che vorrei (mirando al futuro)

Attraverso specifiche metodologie di azione, sarà attivato un processo partecipativo a carattere inclusivo e “rigenerativo” con lo scopo di immaginare una nuova vita e nuove funzioni per il “Circolino” del prossimo futuro.

Il progetto è un esempio di come un vulnus può e deve essere trasformato in un'opportunità e in un connettivo delle esigenze di questa città. Se, da un lato, infatti, può fornire un contributo al ripensamento complessivo della città, dall'altro, rappresenta un mezzo per fornire nell'immediato una soluzione al problema della mancanza di spazi sia per l'associazionismo cittadino sia per gli abitanti del quartiere, crocevia di una vita urbana caratterizzata dalla presenza e poi dal declino dell'industria siderurgica.

Per le sue caratteristiche intrinseche e contestuali, il Circolino può divenire il centro simbolico di una simile duplice riattivazione, che fa della pratica artistica e creativa lo strumento di espressione della comunità dei residenti e delle molte persone che di quello spazio, così emblematico e funzionale, avvertono la mancanza.

2.2 SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE

La valorizzazione del contributo della comunità dei residenti, che tra passato e futuro attraversano quel luogo e quella parte di città, costituisce un elemento cardine della nostra proposta. Questa impostazione, oltre ad essere determinante al fine di elaborare un progetto capace di rispondere in maniera effettiva ai bisogni della comunità, consente di realizzare un'azione che si colloca nella lunga durata. La micro-rigenerazione creativa proposta vuole infatti dare avvio a un processo di recupero dello spazio che immaginiamo svolgersi in più fasi, attivando allo stesso tempo, secondo dinamiche di progressiva disseminazione dell'esperienza realizzata, analoghi esperimenti in altri luoghi della città, intesa nel suo insieme come un'estesa periferia, un grande «terzo paesaggio» da rigenerare.

2.3 MULTIDISCIPLINARIETÀ

La multidisciplinarietà del progetto può essere facilmente letta nelle macroazioni descritte nel paragrafo 2.1 e nella trans-disciplinarietà del gruppo di lavoro dei mediatori, composto da esperti in vari ambiti (vds. sez. 5), all'insegna dello sviluppo diacronico del progetto.

2.4 SOSTENIBILITÀ

Il progetto si inserisce nel percorso che il Teatro dell'Aglio, con il concorso degli altri soggetti partner e di altri componenti della società civile – in particolare il Manifesto della Cultura, un comitato spontaneo nato nel giugno 2020, non organizzato e dunque privo dei requisiti per essere tra i soggetti promotori del presente progetto – ha avviato da alcuni anni con l'obiettivo della rigenerazione del Circolino per restituirlo alla fruizione pubblica. Il percorso intende muoversi per passi successivi:

1. Il recupero del valore culturale del Circolino attraverso la ricerca storica;
2. La rifocalizzazione dell'attenzione dei cittadini sul Circolino, così che la rigenerazione della struttura diventi una *necessità* condivisa e partecipata;
3. La riattivazione della frequentazione del luogo attraverso iniziative di diverso genere;
4. L'individuazione di uno o più soggetti che prendano in carico la struttura dal Comune di Piombino e assicurino costanza nelle azioni di recupero, e in futuro la sua gestione;
5. La capitalizzazione della partecipazione dei cittadini e delle Istituzioni anche attraverso azioni di crowdfunding civico;
6. La progettazione esecutiva e l'avvio degli interventi di recupero, anche per fasi successive in base ai finanziamenti disponibili, anche cercando il coinvolgimento dell'imprenditoria locale, che potrebbe avvalersi delle agevolazioni previste dalla normativa (art bonus, etc.).

In questo contesto, le azioni previste nel presente progetto si incasellano ai primi tre punti. L'ambizione è però ben più ampia: giungere alla rigenerazione complessiva del Circolino, per restituirne la fruizione alla comunità. A questo scopo, una funzione importante rivestiranno gli **output** del progetto:

- Un sito web dedicato e pagine specifiche sui principali social media.
- Un volume sulla storia e sull'identità del "Circolino".
- Un video documentario che racconti il progetto *in progress*.

2.5 ESEMPLARITÀ

A Piombino è presente un patrimonio di conoscenze, memorie, competenze, esperienze personali e collettive. Questo progetto può essere il primo passo per avviare un processo di lungo termine teso a rivitalizzare il patrimonio culturale dell'identità della Piombino industriale e come città "operaia".

Il progetto può assumere il ruolo di "buona pratica" da replicare anche in altri luoghi da rigenerare nella città di Piombino e perfino in altre città e territori caratterizzati da crisi industriale e identitaria.

2.6 IMMAGINI

In copertina – Il Circolino nel 1961, in occasione di un convegno (archivio fotografico Fondazione Dalmine);

Fig. 1 – Il Circolino nel contesto urbano e industriale;

Fig. 2 – Il Circolino e le aree di pertinenza (da Google Earth);

Fig. 3 – L'ingresso dell'edificio, come si presenta oggi.

2.7 PIANO DI RIMODULAZIONE DEL PROGETTO IN CASO DI EVENTUALI MISURE RESTRITTIVE RELATIVE ALL'EMERGENZA SANITARIA DA COVID-19

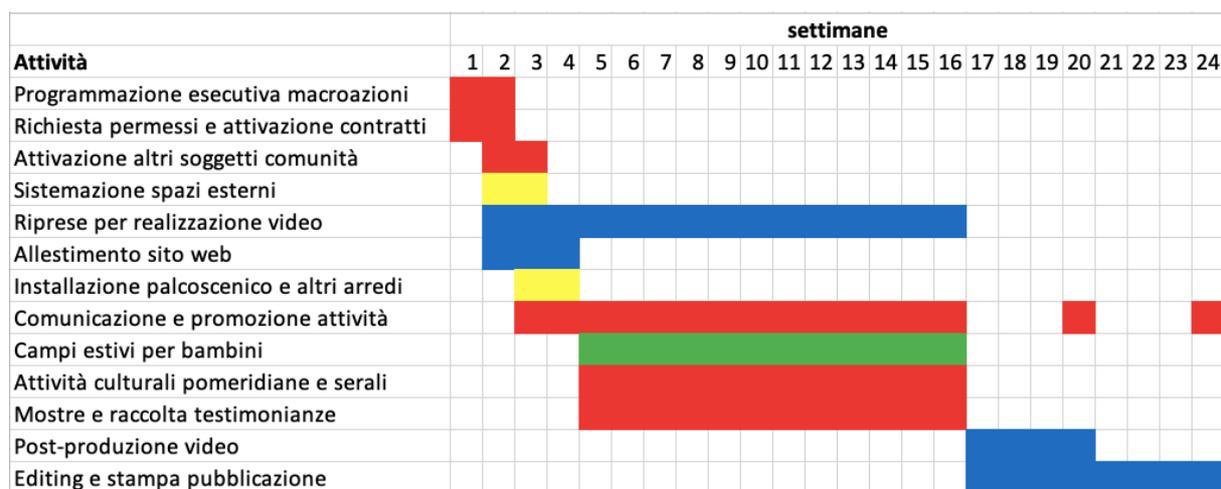
Il progetto nasce programmando tutte le attività nelle aree esterne al Circolino; ciò nell'ipotesi che possa essere rispettato il cronoprogramma che colloca nel periodo estivo le attività con accesso di pubblico (conferenze, laboratori, spettacoli).

Se dovessero tuttavia essere confermate misure restrittive più drastiche, le attività saranno mantenute e trasmesse sui canali web del Teatro dell'Aglio e dei partner, preferibilmente in **live streaming**: il Teatro dell'Aglio ha acquisito nel corso degli ultimi sei mesi notevole esperienza in questo settore, avendo già diffuso una dozzina di eventi con questa modalità anche grazie alla **strumentazione (regia video, videocamere, cavi, radiomicrofoni wifi, software per streaming, etc)** di cui si è dotato.

Fig. 1



3. CRONOPROGRAMMA



L'ideale sarebbe poter avviare le attività nella terza settimana di maggio, godendo del favore della stagione estiva per tutte le attività previste all'esterno, che potrebbero così concludersi nella prima settimana di settembre. I due mesi successivi sarebbero utilizzati per la post-produzione video e l'editing e la stampa della pubblicazione.

Fig. 2



4. QUADRO ECONOMICO

USCITE	
Noleggi	
Palcoscenico	€ 3.000,00
Altri (sedute, tavoli, gazebo)	€ 1.000,00
Comunicazione e promozione	
Locandine, depliant e affissioni	€ 500,00
Progettazione e realizzazione website	€ 1.000,00
Comunicazione su social media	€ 1.000,00
Pubblicazione a stampa	€ 2.500,00
Spese di trasferta ospiti	
Ospitalità in albergo	€ 1.500,00
Pasti	€ 1.600,00
Viaggi (treno, autostrada, rimborsi ACI, etc.)	€ 1.500,00
Onorari	
Cachet artisti	€ 15.000,00
Collaboratori progetto (mediatori, etc.)	€ 10.000,00
Servizi	
Giardinaggio per sistemazione aree esterne	€ 1.200,00
Servizi tecnici audio e luci	€ 4.000,00
Produzione video	€ 2.000,00
Fornitura straordinaria ENEL	€ 500,00
Altri oneri	
Diritti e altri oneri SIAE	€ 2.000,00
Spese non preventivate	€ 1.500,00
Totale	€ 49.800,00
ENTRATE	
Contributi	
Contributo richiesto su bando Creative Living Lab	€ 49.800,00
Totale	€ 49.800,00

Si richiede contributo di € 49.800 (quarantanovemilaottocento)

5. CURRICULA

5.1 CURRICULUM SINTETICO DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO

Marco Bracci

Dottore di ricerca in Sociologia della comunicazione presso la Scuola Cesare Alfieri di Firenze, ha conseguito un master in Comunicazione e Media con specializzazione in Strategie della Comunicazione. Lavora come *adjunct professor* in materie sociologiche presso programmi universitari internazionali con sede a Firenze (tra i quali Gonzaga University, University of Minnesota, Kent State University, Richmond University). Si interessa di sociologia delle identità individuali e collettive (con focus sui territori in crisi identitaria), aspetti storici e socio-culturali della popular culture (musica, sport, cibo), sociologia dei consumi culturali e strategie di comunicazione interculturale. Tra le sue pubblicazioni *Radici di ferro e futuro d'acciaio. Uno sguardo comunicativo sull'identità di Piombino* (Liguori editore, Napoli, 2012).

5.2 CURRICULUM SINTETICO DEL/I SOGGETTO/I PROPONENTE/I E DEGLI EVENTUALI SOGGETTI ASSOCIATI

TEATRO DELL'AGLIO APS

Il Teatro dell'Aglio APS (TdA) è una compagnia teatrale e un'associazione di promozione sociale costituita a Piombino nel 1979 da amatori e appassionati di teatro. La prima produzione risale al 1982, Edipo, con la quale la compagnia partecipò al Festival Internazionale di Sant'Arcangelo di Romagna: da allora le produzioni teatrali sono andate via via intensificandosi, spaziando tra i più diversi generi. Nel frattempo l'attività del TdA si rivolgeva alla didattica e all'educazione: oltre ai laboratori rivolti agli adulti, a partire dal 1995 sono molti quelli nelle scuole della Val di Cornia, dell'Elba e delle Colline pisane, con tanti riconoscimenti ad importanti rassegne regionali e nazionali. Importante anche la collaborazione con l'Azienda sanitaria, su progetti di educazione alla salute e per attività teatrali rivolte a soggetti svantaggiati. Dal 2006 sono stati a più riprese attivati anche laboratori teatrali rivolti a migranti, come pure nel carcere di Porto azzurro e per l'Unitre. Nel 1999 al TdA è offerta la gestione del Teatro Comunale di Campiglia M.ma (LI): la compagnia deve pesantemente rivedere la sua stessa natura, dotandosi di una struttura professionale. Da allora le produzioni del TdA si sono ogni anno confrontate con quelle delle migliori compagnie nazionali ospitate nella stagione teatrale e di teatro ragazzi.

Nel tempo il TdA ha maturato una formidabile esperienza gestionale e organizzativa: ha gestito il Teatro Comunale di Campiglia Marittima dal 1999 al 2015, e poi di nuovo dal 2019; dal 2015 al 2020 il Teatro di Fauglia (PI); dal 2020 a tutt'oggi il Teatro Comunale De Filippo di Cecina. Dal 2013 al 2019 gestisce e organizza la stagione cinematografica estiva di Piombino (La Cittadella del Cinema) e dal 2020 quella del Comune di Campiglia M.ma.

Nell'estate 2020 ha gestito nel post-lockdown i campi estivi per bambini a Venturina Terme.

5.3 CURRICULUM SINTETICO DEL PROFESSIONISTA ESPERTO NEL SETTORE SPECIFICO DELLA RIGENERAZIONE URBANA

Lorenza SOLDANI

Socia e amministratrice della cooperativa Sociolab, esperta di facilitazione e mediazione dei conflitti, si occupa del coordinamento delle attività di outreach e animazione territoriale, è facilitatrice senior nell'ambito dei workshop e degli eventi di ascolto e coinvolgimento, in particolare sulle tematiche di rigenerazione urbana, animazione di comunità, community building.

È formatrice sui temi della facilitazione, dell'ascolto attivo, della mediazione e della partecipazione. Ha realizzato progetti sulla rigenerazione urbana per i comuni di Prato (2020), Campi Bisenzio (2019) e San Giovanni Valdarno (2019), e altri progetti di ascolto e coinvolgimento per i comuni di Cento, Capannori, Livorno, Montecatini Terme, Fucecchio, Scandicci e per Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. A Piombino ha già lavorato nel 2010 per il percorso partecipativo di accompagnamento alla fase di definizione degli interventi previsti per la riqualificazione del settore est della città e del contiguo quartiere operaio Cotone-Poggetto.

5.4 CURRICULA SINTETICI DELLE FIGURE PROFESSIONALI RICHIESTE

Porzia ADDABBO

Regista teatrale e cinematografica, diplomata alla Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma, ha seguito master e specializzazioni in Inghilterra e Danimarca. Vincitrice di premi per cortometraggi e documentari, nel 2000 inizia la collaborazione con Giancarlo Menotti per il Festival dei Due Mondi di Spoleto. Da molti anni si occupa di teatro sociale, realizzando anche progetti rivolti a detenuti: la sua "Bohème", nata nell'ambito di una collaborazione internazionale tra istituti di pena, debutta a Dublino nel 2006 e vince il Premio Opera Europa 2007. È Presidente del Comitato Scientifico della ONG Nessuno Tocchi Caino.

Maurizio CANOVARO

Elbano di nascita, ma piombinese di adozione, chimico, esperto di sicurezza nei luoghi di lavoro, inizia a occuparsi di teatro nel 1988 come attore e regista. Nel Teatro dell'Aglio dal 1990, ha diretto laboratori teatrali per studenti, adulti, anziani, migranti e detenuti. Dal 1999 al 2015 – e poi di nuovo dal 2019 – è direttore artistico del Teatro Comunale dei Concordi di Campiglia Marittima (LI), dal 2015 al 2020 del Teatro Comunale di Fauglia (PI), e dal 2020 dirige il Teatro Comunale De Filippo di Cecina (LI). Ha all'attivo molte regie teatrali e alcune partecipazioni come attore a produzioni professionistiche.

Benedetta CELATI

Piombinese, abilitata all'esercizio della professione di avvocato, è attualmente titolare di una borsa di ricerca e di incarichi di codocenza in Diritto dell'economia presso l'Università di Pisa. Ha conseguito due Ph.D. (in Scienze Giuridiche a Pisa e in Scienze Economiche presso l'*Université Paris-Est*) e un Master di primo livello come "Giurista dell'economia e manager pubblico". È componente, per l'Università di Pisa, della Commissione Tecnica UNI per la normazione nel campo dell'economia circolare. È stata relatrice in convegni in Italia, Francia e Giappone e ha svolto ricerche sullo sviluppo socioeconomico dei territori, la transizione verso l'economia circolare, l'economia sociale e solidale, il recupero dei siti industriali dismessi e la rigenerazione urbana, traendone numerose pubblicazioni.

Guido MORANDINI

Publicista, Regista Rai, vive e Lavora a Roma. Trascorre lunghi periodi dell'anno a Piombino. Ha fatto studi di Architettura a Firenze e si è diplomato nel 1985 in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Come urbanista è stato consulente del NPRG di Roma dal 1996 al 2004 sulle tematiche della città a dimensione dei bambini. Ha fatto esperienze nel terzo settore come volontario negli Istituti di pena di Rebibbia e Gorgona dal 1993 al 1999 con l'associazione Ora D'aria. In Rai dal 2004 ha prodotto decine di documentari per Rai2, Rai Expo e Rai5. Negli ultimi due anni ha realizzato tre documentari che raccontano i territori della costa Toscana nella serie "al di là dal fiume tra gli alberi" di Rai 5 e Rai3.

Monica PIERULIVO

Storica e archivista, ha lavorato presso il Comune di Piombino fino al 2020 occupandosi di comunicazione, partecipazione e cultura. Laureata in Storia economica presso l'Università degli studi di Pisa, ha collaborato con la stessa Università, con enti di ricerca come la Fondazione "Lelio e Lisli Basso" e con il CNR, per progetti sulla storia dell'ambiente, dell'economia e della società. Ha frequentato la Scuola biennale di Archivistica e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Firenze ottenendo il diploma di specializzazione. Ha fatto parte del Centro Piombinese di Studi Storici ed è attualmente membro del consiglio direttivo della Società Storica dell'Alta Maremma. E' autrice di pubblicazioni sulla storia del territorio.

Piombino, lì 29 marzo 2021

Teatro dell'Aglio APS
Il Presidente
Maurizio Canovaro



Fig. 3

